

SENATO DELLA REPUBBLICA

— VIII LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

283° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 1° LUGLIO 1981

INDICE

Commissioni permanenti e Giunte

11^a - Lavoro *Pag.* 3

Commissioni d'inchiesta

« Sindona » *Pag.* 5

Sottocommissioni permanenti

10^a - Industria - Pareri *Pag.* 6

LAVORO (11^a)

MERCOLEDÌ 1° LUGLIO 1981

Presidenza del Presidente
CENGARLE*La seduta inizia alle ore 17.***IN SEDE REFERENTE**

« Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 245, concernente norme per il contenimento della spesa previdenziale e l'adeguamento delle contribuzioni » (1468)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si prosegue l'esame del disegno di legge sospeso nella seduta del 25 giugno scorso.

Il Presidente informa di essere intervenuto anche questa mattina affinché fosse assicurata la presenza del Ministro del lavoro del nuovo Governo, la cui collaborazione appare necessaria ai fini dell'esame del provvedimento. Purtroppo — prosegue il Presidente — il ministro Di Giesi non ha fornito assicurazioni in tal senso.

Il relatore Manente Comunale dà quindi conto dei lavori del comitato ristretto che, riunitosi ieri ed oggi, ha proceduto ad una prima valutazione degli articoli del decreto-legge. Il comitato ha ritenuto che le considerazioni svolte dalla Federazione CGIL-CISL-UIL (quali risultano dal promemoria del 22 giugno) costituiscano una valida base per l'ulteriore trattazione del provvedimento e per l'elaborazione delle modifiche che appariranno opportune o si dovessero rendere necessarie. In via preliminare, poi, il Gruppo comunista ha sollevato due questioni che andrebbero risolte nell'ambito del disegno di legge di conversione attraverso l'inserimento di specifiche norme aggiuntive all'articolo unico: si tratta, in particolare, di adeguare per i titolari di pensione al minimo gli attuali limiti di reddito (da

lire 2 milioni e 500 mila a lire 3 milioni) ai fini dell'esenzione fiscale, per neutralizzare gli effetti degli aumenti di scala mobile ed evitare quindi che i titolari di siffatti modesti trattamenti pensionistici si vedano assoggettati dall'INPS a ritenuta fiscale.

Tali considerazioni — in linea con le osservazioni della Federazione unitaria — sono state condivise dal comitato ad avviso del quale inoltre, andrebbero chiariti taluni dubbi interpretativi a proposito della possibilità di ottenere il pensionamento anticipato ai sensi della recente legge n. 155 del 1981.

Per quanto attiene più specificamente al decreto-legge, notevoli perplessità ha suscitato l'articolo 1 ed i criteri tenuti presenti per la redazione delle tabelle A e B ivi allegate abbisognano di chiarimenti da parte del Governo che dovrebbe del resto confermare o meno la validità dell'intero provvedimento e la sua compatibilità con le linee programmatiche di politica previdenziale di imminente illustrazione in Parlamento.

Proseguendo la sua esposizione il relatore informa che il comitato ha condiviso l'opportunità (da lui già evidenziata nel corso della relazione) di inserire la categoria della piccola pesca marittima e delle acque interne nell'ambito dell'articolo 1. Ugualmente favorevole è il comitato nel condividere la previsione del limite minimo delle 10.000 lire di cui al terzo comma dell'articolo 1, anche se appare quanto mai necessaria una razionale revisione del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1970. Inoltre, è sembrato al comitato che i limiti di reddito di cui al primo comma, come presupposto per il conseguimento dell'integrazione al trattamento minimo, debbano essere congruamente ridotti, oltre che in qualche modo indicizzati: quelli attuali, infatti, appaiono eccessivi soprattutto se si tiene conto della funzione sociale cui deve tendere l'istituto dell'integrazione al trattamento minimo (osservazioni in tal senso provengono dalle organizzazioni

sindacali e si riscontrano inoltre nel parere espresso dalla Commissione finanze e tesoro).

Quanto all'articolo 2, sono emerse riserve e perplessità sulla triplicazione dei contributi necessari per la prosecuzione volontaria, per la quale inoltre sarebbe comunque opportuna una qualche forma di indicizzazione dei contributi in rapporto all'aumento dei trattamenti pensionistici.

L'articolo 3 (integrazione al trattamento minimo in funzione di limiti di reddito) costituisce il nodo fondamentale dell'intero provvedimento: la non precisa formulazione di talune sue parti ed il pericolo di conseguenti dubbi interpretativi che in sede di attuazione della norma potrebbero dar luogo ad un notevole contenzioso nonchè aggravare (anzichè ridurre) l'ammontare delle prestazioni economiche erogabili dallo INPS, anche alla luce della recente sentenza n. 34 del 1981 della Corte costituzionale (che non sembra univoca in talune sue enunciazioni), rendono anche per questo aspetto necessario l'intervento del Governo di cui occorre poter conoscere l'opinione in proposito.

Dopo aver comunicato, quindi, che il Gruppo comunista intende proporre la soppressione degli articoli 6 e 7 del decreto, il relatore informa che in merito all'articolo 4 le perplessità derivano dal consistente aumento della quota contributiva *pro capite* che non viene peraltro in alcun modo ancorata alle diversificate situazioni reddituali delle imprese agricole.

Quanto ai problemi che le norme di cui allo stesso articolo 4 ed ai successivi articoli 5, 8 e 9 sollevano nel settore della previdenza agricola, il comitato ritiene opportuno che venga acquisita l'opinione della Confagricoltura, della Coldiretti, e della Confcoltivatori.

Infine, per quanto attiene all'articolo 10, si è riscontrata unanimità nel ritenere eccessiva la misura degli interessi di dilazione stabilita in una volta e mezzo il *prime rate*, e ciò anche in conformità alle osservazioni contenute nel parere della 6ª Commissione permanente e del documento pervenuto dalla federazione CGIL-CISL-UIL.

Il Gruppo comunista inoltre — conclude il relatore Manente Comunale — è contrario alla facoltà, attribuita dalla predetta norma al CIPI, di determinare la misura dell'interesse per le aziende dichiarate in crisi.

Interviene quindi il senatore Antoniazzi che, in riferimento all'articolo 2, precisa l'opinione del Gruppo comunista per il quale appare opportuno ricomprendere nel decreto-legge le norme che in materia di prosecuzione volontaria sono contenute nel disegno di legge pendente presso l'altro ramo del Parlamento. Sottolineato, quindi, la particolare rilevanza della problematica recata dall'articolo 3 a seguito delle divergenze interpretative conseguenti alla sentenza della Corte costituzionale sopra indicata (la interpretazione restrittiva o estensiva incide notevolmente sull'entità della spesa previdenziale), l'oratore conclude evidenziando l'esigenza di semplificare al massimo le procedure necessarie per l'attuazione pratica del decreto in esame.

Segue un breve intervento del senatore Grazioli per il quale, stante la rilevanza del provvedimento, occorrerebbe un ulteriore approfondimento in sede politica.

La Commissione infine concorda con la prospettata opportunità che il comitato ristretto acquisisca l'opinione delle categorie interessate sugli articoli 4, 5, 8 e 9 ed auspica che il Governo possa essere rappresentato nella prossima seduta della Commissione.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DI COMITATO

Il Presidente avverte che il Comitato ristretto costituito per l'esame del disegno di legge n. 1468 si riunirà martedì 7 luglio alle ore 17.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte altresì che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 8 luglio, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 18.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL CASO SINDONA**

MERCOLEDÌ 1° LUGLIO 1981

Presidenza del Presidente
DE MARTINO*La seduta inizia alle ore 10,30.*

Il senatore Patriarca, su invito del Presidente, precisa che le considerazioni da lui espresse il 18 giugno scorso davanti alla Commissione finanze e tesoro del Senato, e delle quali si è parlato nella seduta del 25 giugno della Commissione d'inchiesta, sono state imperfettamente riportate nel resoconto pubblicato sul bollettino delle Giunte e Commissioni parlamentari del Senato. Si riserva pertanto di inviare al presidente De Martino il resoconto stenografico definitivo di quella seduta, con una lettera nella quale intende ribadire la sua approvazione di fondo per il modo equilibrato con cui lo stesso Presidente ha diretto i difficilissimi lavori della Commissione d'inchiesta, anche in presenza di tentativi di strumentalizzazione univocamente diretti contro esponenti della democrazia cristiana.

Il Presidente non ha difficoltà a considerare chiuso l'argomento, dato che gli appunti del senatore Patriarca sull'attività della Commissione d'inchiesta, come ora da lui stesso precisati, hanno esclusivo carattere di apprezzamenti di ordine politico. Intende comunque ricordare che tutte le decisioni in ordine al *modus procedendi*

della Commissione sono state finora assunte con l'unanime consenso dei Commissari di tutti i gruppi.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLA RELAZIONE PARZIALE ALLE CAMERE SULLO STATO DEI LAVORI

Sulle proposte di modifica del testo del capitolo concernente il progettato aumento di capitale della « Finambro » intervengono i deputati Teodori, Azzaro, Minervini, Sarti, Rende, Onorato, D'Alema e i senatori Berlanda, Bonazzi, Macaluso e Pastorino.

La seduta, sospesa alle ore 13,30, è ripresa alle ore 17.

Intervengono ancora i deputati Azzaro, Sarti, Teodori, Onorato e i senatori Bonazzi, Pastorino, Rastrelli e Signori.

La seduta, sospesa alle ore 17,45, è ripresa alle ore 18,45.

Intervengono ulteriormente i deputati Minervini, Sarti, Cafiero, Onorato e i senatori Rastrelli e Bonazzi.

La Commissione approva infine, su proposta del Presidente, le linee generali delle modificazioni da apportare al testo del capitolo concernente il progettato aumento di capitale della « Finambro ». Passa quindi ad esaminare il capitolo relativo all'intervento del Banco di Roma, sul quale intervengono con osservazioni e proposte i deputati Onorato, Teodori, Sarti, Azzaro, Minervini e i senatori Rastrelli e Vitale.

La seduta termina alle ore 21.

SOTTOCOMMISSIONI

INDUSTRIA (10^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 1° LUGLIO 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Forma, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 5^a Commissione:

1483 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 maggio 1981, n. 235, concernente finanziamento di interventi straordinari per la conservazione del patrimonio forestale, la difesa del suolo e la promozione industriale nella regione Calabria », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni.*